

Abbonamento annuo Euro 0

Puoi leggere e scaricare il nostro giornale sul sito <http://www.sorpaolo.net>

Ei fu siccome immobile !

Nuovissima serie Numero 79
5 maggio 2007

Sor



Paolo

Una copia Euro 0

Dacci il tuo contributo. Ci serve.
E scrivici: info@sorpaolo.net

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA
e non fa sconti a nessuno

Non c'è maestro che non possa essere discepolo.

Pubblicazione umoristica illustrata

Paolo III benedice urbi et orbi et sordi e detta le priorità per la provincia teramana

Il Pontifex Democristianus nella sua bella bolla bolla comunisti, post comunisti ed atei

Nella sua bella bolla Paolo III Tancredus, Pontifex Democristianus, se la prende con i rematori contro. Remare contro è il peccato più grande. Altro che dusibbidire ai genitori (lui non lo fa mai) e ad altri parenti (e lui ne ha tanti), altro che non rubare (Né il denaro proprio né quello altrui), altro che non uccidere (sia i corpo che le anime), altro che il non desiderare la donna degli altri (perché desiderare la propria, anche se diventa via via sempre più difficile, è non solo consentito, ma obbligatorio)! Altro che non commettere atti impuri (né con il pensiero né con la mente)! La colpa più grave, anzi, il peccato più grave, è remare contro! Ma contro cosa? Il peccato più grave è remare contro Forza Italia. Perché non è patriottico. Poi è gravissimo remare contro lo i tancrediani, perché è altrettanto antièatriottico e poi è grave remare contro la discarica in nomne del Cirsu. Chi inalbera le bandiere del Cirsu e rema contro la discarica La Torre sarà scomunicato, così ha tuonato e minacciato Paolo III Tancredus, il quale ha parlato di vero e proprio abominio. I fulmini del Pontifex Democristianus, in odore di santità ancora in vita, hanno colpito il presidente della provincia Ernono D'Agostino, definito il capo dei rematori contro. Per lui è pronto un bavaglino giallo (quello che l'Inquisizione metteva ai rei confessi. ovviamente sotto tortura), alq uale seguirà un bel rogo. Un bel falò e via! Così imparerà a remare contro e a far alzare la Tia, per aver dato qua e là colpi di Pai. L'imboscata che D'Agostino avrebbe testo ai



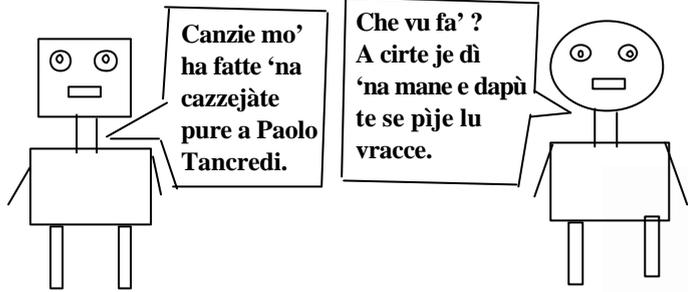
cittadini teramani, facendogli pagare più Tia, come ha scritto il Sindaco Chiodi nella sua lettera circolare inviata a tutti, è stata vergognosa. Altro che Roncisvalle! Altro che passo del Termopili! La storia parlerà dell'imboscata dagostinana di Teramopoli come di una vergogna. E il nome di Ernino sarà ricordato come quello di Attila, sulla cui scia non cresceva più l'erba. Dietro Ernino non sorge più discarica, nè si amplia, ma aumenta l'immondizia così come la Tia da pagare. A chi ha avanzato l'accusa di voler edificare un bio-essicatore come una discarica del deserto, Paolo III Tancredus ha risposto che Teramo val bene una messa (a punto della discarica). Poi ha promesso che quanto prima emanerà una enciclica, che avrà come titolo "De mundo bioessiccando", che sarà tradotta in tutte le lingue, anche in giuliese antico. Il motto che sarà lanciato nell'enciclica sarà "Bioessicatori di tutto il mondo unitevi!". Chi vuole favorire solo gli infedeli del Cirsu, è, secondo Paolo III Tancredus, infedele anche lui e, oltre alla scomunica e alla roga, si meriterà le fiamme dell'inferno, dalle quali nessun santo o nessun diavolo potranno salvarlo. Sarà subito punito ad eternum com il marchio di "rifiuto speciale ad disonorem" e iscritto nel numero dei reprobì.

Nos Paulus Tercius Tancredus Pontifex Maximus Democristianus, benedicimus urbi et orbi et sordi e appicchamus con li chordi magnaroni e bevitori a spese nostre così imparate e farvi i fatte vostre. Ad piram mandamus comunisti seguaces. omnes alios omnis mundis incapaces. Ad Infernum !

Cirsu cirsis
ad vestros infernos
Tia mia pulchra mia Tia
omnia immunditia mundi
abundat ore rutundi
Torrensem discaricam
magnificat et gaudet
democristus Dominus

Nos Paulus Tercius Tancredus Pontifex Maximus Democristianus, imperamus urbi et orbi et sordi bene facere spendendo molti sordi tantas discaricas in omne sito indicato ovvero detto con er dito et non facere aliquid contra nos et tenere solo Cirsu per vos. Ad Infernum !

COCCIA QUADRE E COCCIA TONNE



La notizia del giorno

Per gli immigrati un corso d'italiano

Il commento del giorno

Bene ! E quando comincerà il corso di italiano per gli italiani ?

Ruffini lo "scoperchione"

E' stato recentemente inaugurato a Giulianova un monumento al multiculturalismo (copia di quello teramano che sta a Porta Madonna), e, per dimostrare la sua multiculturalità (che pena per la cultura !) il Sindaco Claudio Ruffini, nel suo discorso, ha detto per ben due volte che "scoperchiare" il monumento. Tutti si sono chiesti perché ci tenesse tanto a "scoperchiarlo" e si sono messi a pensare dove potesse stare il coperchio. Vuoi vedere che il monumento era una pentola. E se il diavolo che l'aveva fatta il coperchio non ce lo aveva messo, che cosa avrebbe "scoperchiato" il Divo Claudio ? Ah, forse era una testa con tanto di cappello e Ruffini avrebbe "scappellato" il monumento. Tutti erano in ansia trepidante. Che cosa sarebbe apparso sotto la bandiera italiana, quando Ruffini avrebbe "scoperchiato" il monumento ? Poi un ohhhh di meraviglia. Una volta "scoperchiato" il monumento la multiculturalismo (ma anche al pochiculturalismo) si è rivelato in tutto il suo splendore. Poi si sono levate le colombe, in segno di pace, ma Ruffini aveva detto che si trattava di "piccioni" e, pertanto, alcuni cacciatori presenti hanno subito imbracciato il loro fucile e si sono dedicati al loro sport preferito: il tiro al piccione.



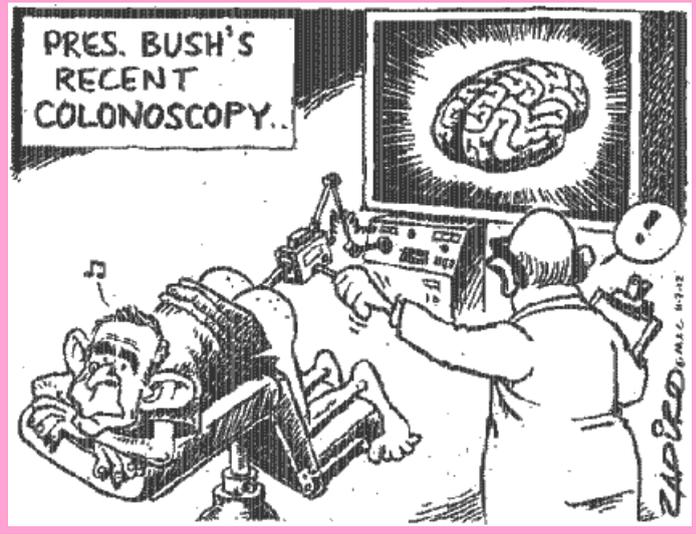
Tegola tegolarum

Dopo il crollo della Torre, è crollato anche il tetto della Team e una tegola ha colpito il Presidente Venturoni. Il Sindaco Chiodi ha detto che si trattava della "tegola tegolarum" (si sa che gli piace citare in latinorum, anche se a volte sbaglia). La tegola delle tegole, vale a dire duemilionenovecentomilauro da pagare sull'unghia per una certa storia (pare risaputa da tutti) di sgravi fiscali non dovuti e ingiustamente goduti. E ora ? Poche le soluzioni: pagare, o ricorrere. Se ricorre e si perde si paga due volte, cioè si paga e si ripaga. Il bernoccolo che la tegola ha causato sulla testa del Presidente Venturoni è grosso, ma si teme che, come al solito, a pagare le medicine per curarlo saranno i contribuenti teramani, che saranno costretti a mettere mano ancora una volta al portafoglio, ormai vuoto. Secondo il Sindaco Chiodi questa è la terza tegola che cade sulla testa dei teramani, dopo quella del mattatoio e del crollo della discarica. Dimentica di dire che sulla testa dei teramani è caduta la tegolaccia dell'aumento della Tia, più alcune altre tegoline che non sono state nemmeno loro indolori, perché tutto ciò che arriva dal settore pubblico in termini di bollette produce bernoccoli alti tre dita. Ora si è attesa di altre tegole, perché conq uesti politici che ci ritroviamo è impossibili che non ne stiano per cadere altre. Questa sulla Team pare lo sapessero da tempo che stava per cadere. Che s'è fatto nel frattempo ?



A proposito di colonscopia

Recenti studi hanno dimostrato che la colonscopia può riservare autentiche sorprese sulle personalità di alcune personalità. Per esempio la più recente colonscopia cui si è sottoposto il Presidente degli USA ha consentito di individuare meglio il sito del suo cervello. Chissà che cosa potrebbe rivelare un attento esame a proposito dell'esito che ha avuto la ormai famosa **Torta delle Rose** consumata in una riunione segreta da alcuni protagonisti della politica teramana ? In che cosa si sarà trasformata la torta ingerita ? Certamente in illuminatipensieri !



Il Tour del Trio Teramano

Proseguono trionfalmente le esibizioni del Trio Magico



Sabato.

Il Trio Teramano incontra Silvio Berlusconi, al quale presentano il loro ultimo album intitolato "Una vita". Il capo di Forza Italia si diverte a cantare personalmente un paio di canzoni. Al termine della sua esibizione Erny D'Ago e Jan Clod lo applaudono. Pascal Limon storce un po' il naso, pur sorridendo: Silvio non pronunciava bene il nome Gramsci e stonava qualche si bemolle. Tutto bene, invece, con il do beduri. Era stato consigliato da Bossi sul modo di interpretarli. Erni d'Ago, alal vigilia, temeva che il capo dio Forza Italiama gli potesse rimproverare il suo passato comunista, ma Pascal Limon lo aveva rincuorato. Io comunista lo sono ancora eppure sono tranquillo.

Domenica

Il Trio Teramano partecipa ad un talk show negli studi di TV Prato, la televisione più seguita in Cina, perché controllata e gestita dai cinesi che hanno fatto della città toscana la città più cinese d'Italia. Dopo aver spiegato le radici etno-filologiche della loro musica, Erny D'Ago, Jan Clod e Pascal Limon hanno assistito alla interpretazione di uno dei loro brani, contenuto nell'ultimo album "Una vita", da un trio cinese, molto popolare in tutto il medio oriente. Particolarmente divertito era Pascal Limon, autore dei testi, il quale ha voluto informarsi personalmente di come erano stati tradotti i testi di alcuni brani, e in particolare di "Comunista per sempre", "Vestivamo alla Gramsci" e "Omaggio a Guttuso".



Lunedì

Il Trio Teramano viene ricevuto dalla Regina Cleopatra, che lo accoglie molto festosamente, tenendo nella mano destra Cesarione, suo figlio e figlio del Divo Cersare, che era assente perché impegnato in una tournée nelle Gallie. Cleopatra ha avuto nobili parole per il Trio, magnificando il suo ultimo album, "Una vita". Ha detto ai ver apprezzato particolarmente il brano "Aspide dal sen fuggito". A proposito della ispirazione comunistica di tutto l'album, ha detto di aver sempre apprezzato la vità in comune, soprattutto il libero amore e la fratellenza tra i popoli. "Lo dimostra" ha detto lquanto io, che sono egiziana, abbia amato i romani". Al termine della visita il Trio Teramano ha avuto l'onore di depositare il libro contenente i testi di tutto l'album "Una vita" nella biblioteca di Alessandria di Egitto. "Ma non era stata incendiata?" ha chiesto Jan Clod, che del Trio è il più colto. "Sì, ha risposto la Regina Cleopatr a "Ma l'abbiamo rifatta da capo, nuova, copiando la vostra biblioteca Delfico. La dirige un uomo illuminato che si chiama Louis Pon Zian".

Martedì

Il Trio Teramano viene ricevuto con tutti gli onori in Francia, dove tutti i politici, passati, presenti e futuri, tributano onorificenze a Erny D'Ago, Pascal Limon e Jan Clod, Impettitite le guardie nazionali, inattenti, davanti a loro hanno eseguito, a tempio di marcia, uno dei più celebri successi dell'ultimo album "Una vita", intitolato "Avanti popolo alla ribalta". E' stato molto commento il momento in cui i colpi di tamburo dei militari francesci hanno sottolineato i passaggi più significativi del brano, quello in cui si parla dei tormenti indicibili procurati dagli allora comunisti al pur comunista ancora oggi Pascal Limon, il q uale ha pianto a ricordare le eroiche giornate in cui era costretto a subire tante umiliazioni.



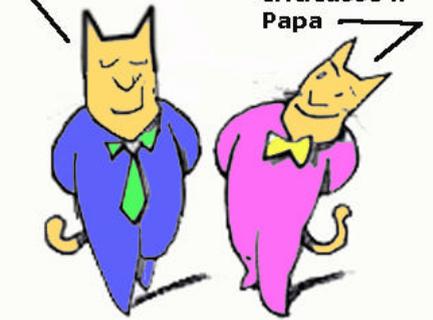


- Assesso', è naturàle. Une 'ngumince abbassà l'Ici e dapù je s'abbasse tutte.



Ennio Pirocchi
critica Del Turco

Non c'è più
religione. E'
come se un
vescovo
criticasse il
Papa



**QUOTIDIANO RUBA IL PUT
E LO SPIEGA PROPRIO A TUT
PER MOSTRARE QUANTO E' BRUT
FATTO MALE E FARABUT
POI TROVANDOLO UN PO' ASCIUT
LO COMMENTA CON UN RUT**

Di Matteo: "Non esistono le cose grandi !"



Il Sindaco di Tortona, Emiliano Di Matteo, minimizza, ma i suoi avversari politici massimizzano. Così è in atto una guerra tra i minimisti e i massimisti.

E Di Matteo è furibondo anche lui. Contro i massimisti che non vogliono minimizzare come fa lui. Ma su che cosa minimizza il Sindaco tortoretano e tortoretista? Su tutto. Per tutto tutto è piccolo e non esistono le cose grandi. Dire che esistono significa fare allarmismo.

Sor Paolo: - Dunque, Sindaco Di Matteo, che cosa succede ?

Di Matteo: - Succede che tutti dicono le bugie.

Sor Paolo: - Bugie di che tipo ?

Di Matteo: - Tutti dicono che esistono le cose grandi, mentre, in realtà, le cose grandi non esistono.

Sor Paolo: - Dunque sono tutte piccole ?

Di Matteo: - Certamente, sono tutte piccole.

Sor Paolo: - Ma lei viene accusato di minimizzare.

Di Matteo: - Non sono io che minimizzo, sono gli altri che massimizzano. Vuole un esempio ?

Sor Paolo: - Mi faccia pure l'esempio.

Di Matteo: - Prendiamo un cassonetto.

Sor Paolo: - Prendiamolo.

Di Matteo: - Come lo trova ?

Sor Paolo: - In che senso ? Puzza.

Di Matteo: - Sì, la puzza è piccola, anzi, minima, è un

puzzetta. Non sente che è una puzzettina ?

Sor Paolo: - Sarà, ma io per poco non vomito.

Di Matteo: - Sì, ma sarà certamente un vomito piccolo, un vomitino. Puzza piccola, vomitino piccolo. Non trova ?

Sor Paolo: - Sarà, ma io me lo sento grande.

Di Matteo: - Perché lei massimizza, invece di minimizzare. Questo, per esempio, non lo chiamano cassonetto ? E giustamente ? Lo sa perché ?

Sor Paolo: - Perché ?

Di Matteo: - Perché è piccolo. Altrimenti lo chiameremmo cassonone, no ?

Sor Paolo: - Ma che dice ?

Di Matteo: - Dunque, se i cassonetti sono piccoli, anche le difficoltà che incontrano i tortoretani con il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti sono piccole.

Sor Paolo: - Loro dicono che sono grandi.

Di Matteo: - Perché si massimizza. C'è gente che vede tutto grande, anche le cose piccole. Non ci vede bene e dice che tutto è grande.

Sor Paolo: - Sarà, ma lei vede tutto troppo piccolo.

Di Matteo: - No, no, io vedo giusto.

Sor Paolo: - Lei minimizza.

Di Matteo: - E lei massimizza.

Sor Paolo: - E che penseranno i turisti ?

Di Matteo: - Che i cassonetti sono piccoli.

Sor Paolo: - Il problema forse è proprio questo, che sono troppo piccoli.

Di Matteo: - Se invece di voler fare i turistonni, faranno i turistini, i cassonetti saranno giusti.

Sor Paolo: - Arrivederci, signor Sindachino.

Sor Pa', tu ce lu vu' qua lu tram ?

- Sor Pa, ma tu ce lu vu' lu tram qua e Porta Rumane ?

- Che me ne fràche a 'mma de lu tram ? Je 'nnu pozze piji.

- Peccà, tu ti 'uppeniòne sole li cose che te ne frache a 'tta ?

-Pecca', nen fa tutte ccusci ?

- None, l'assessore Rabbuffe è desenteressate.

- Insòmmè, cchiù 'na cose 'ngne ne frache ninte e cchiù decide.

- None. 'Nna è quasse...

- Allora me vu' matte a crate veramente a 'lla favulatte...

- Quale favulatte...

- Ca lu tram llà ffore a li mure va contromane pe' defende li fasce cchiù debbule ?

- Certamente, ma nna è 'na favole, è la verità.

- 'Nu fasciste... è chiare che defenne li fasce... ma 'nno li cchiù debbule...

- Allora peccà l'avesse fatte ?

- Peccà je piace lu contramane. E quasse è lu mutive de peccà qua a Porte Rumane lu tram 'nge le vo'.

- Cioè ? Peccà ?

- Peccà 'ngne le ome fa i contramane. Solo diritte.

- Ma none. Forse à peccà qua li fasce debbule 'nge sta.

- Qua a Porta Rumane 'nge sta li fasce debbule ? Ma se qua noi sàme tutte debbule...

- Mo ti ci mitte pure tu ?

- Certamente. Je so lu cchiù debbule de tutte, che nen me pozze staccà da qua 'mbacce a lu mure...cujò !

- Ma insomma tu ce lu vu' lu tram qua a Porta Rumane ?

- Ma vatte a 'ngullà 'na rote de 'ssu cазze de tram... va'...



COLOPHON

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei
Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
Redattori: teramani noti e meno noti
Prodotto da Il TAVOLO DELLA SAPIENZA.
Distribuito il sabato in allegato a "La Città" quotidiano.
Autorizzazione del Tribunale di Teramo n. 544 del 18 dicembre 2005 - I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali.



Qui Roseto, li sorge Pineto.
Qui Tommaso, là un vaso
di Montincelli, non belli,
garruli come fringuelli.
Là il poco, poco e vano,
qui il concreto, l'arcano.
Qui è potente Ginoble,
singolare passo doble.

